

P.O.F. – PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA DELL’INFANZIA

“DIVINO AMORE”

piazza Marconi, 14 56020 Montopoli Valdarno (PI)

Presentazione

La Scuola dell’Infanzia “Divino Amore” si trova in piazza Marconi, 14 a Montopoli Valdarno, appartiene all’Istituto del “Divino Amore” che ha sede legale in Roma - piazza San Pancrazio n° 11. Questa è un’istituzione educativo – didattica – cattolica – cristiana fondata e diretta dalle Suore del Divino Amore, Congregazione Religiosa fondata in Montefiascone nel 1705 dal Cardinale Marco Antonio Barbarigo (1640/1706) Vescovo di Montefiascone.

Secondo il progetto del Cardinale le insegnanti dovevano formarsi religiosamente e culturalmente per svolgere la loro futura missione nelle scuole della Diocesi e la comunità che esse formavano e che risiedeva a Montefiascone doveva essere il sostegno spirituale e la guida di tutte le scuole presenti nella stessa Diocesi.

La scuola accoglie 30 bambini di età da tre ai sei anni ed è organizzata in un’unica sezione formata da bambini di tre, quattro e cinque anni.

Il servizio scolastico è erogato a partire dal primo lunedì del mese di settembre fino al 30 giugno di ogni anno. Sono previste le sospensioni scolastiche nel periodo Natalizio e Pasquale.

L’attività didattica educativa è strutturata per gruppi di lavoro che vengono costituiti per fasce d’età e rispetto alle molteplici attività educative e didattiche che vengono svolte. L’attività scolastica comprende anche la formazione degli adulti genitori attraverso incontri tematici sulle questioni che riguardano la genitorialità.

La Scuola tiene presente il P. E. I. dell’Istituto di appartenenza ed è in sintonia con tutti i requisiti che vengono richiesti dal Regolamento, in modo da rendere la propria offerta formativa conforme alle aspettative del territorio.

I responsabili della nostra scuola sono coscienti che l’intervento educativo apportato dalla presenza delle religiose sul territorio è di vitale importanza poiché la popolazione individua nell’Istituto “Divino Amore” un vero e proprio punto di riferimento sul piano sociale, culturale e religioso.

Il fine è quello di educare la persona a prendere coscienza di essere un dono e che tutta la gratuità e la ricchezza della sua esistenza sono un dono. Per questo è fondamentale che essa sia capace di investire su se stessa per diventare dono da condividere con gli altri in funzione del bene comune.

La nostra scuola vuole:

- EDUCARE le persone che a lei si rapportano:
famiglia, bambino, altri, specialmente se poveri di qualsiasi povertà
- Condurre chi accoglie il P.O.F. per un’ulteriore crescita umana e culturale
- Farsi pellegrina nel cammino di ogni realtà educante, sentendo fortemente l’esigenza di una costante formazione da realizzare nella condivisione dei contenuti che via via si fanno propri.

Essa è consapevole di come sia importante l'OGGI EDUCATIVO per cui tiene presente i quattro pilastri formativi per ogni persona:

- a. Imparare a conoscere
- b. Imparare a fare
- c. Imparare a vivere insieme
- d. Imparare ad essere

La Scuola dell'Infanzia "Divino Amore" ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica ai sensi della legge n 62/2000 nell'anno 2001, essa aderisce alla F.I.S.M.- Federazione Italiana Scuole Materne.

FOTO

LA CORNICE CULTURALE E TEORICA DEL PROGETTO EDUCATIVO

LE ORIGINI E LA STORIA DELL'ISTITUTO "DIVINO AMORE"

L'Istituto "Divino Amore" è una istituzione educativa e didattica cattolica diretta dalle Suore Divino Amore, congregazione fondata nel 1705 dal Cardinale Marco Antonio Barbarico (1640-1705) Vescovo di Montefiascone. Da allora è continuato il lavoro operoso delle Suore nella convinzione di rispondere con la loro vita alle aspettative del territorio dove sono chiamate a valorizzare in tutti i suoi aspetti la PERSONA.

Nel perseguire l'obiettivo generale del raggiungimento del benessere della persona in qualsiasi situazione di disagio si trovi, l'agire delle operatrici laiche e consacrate che operano nella struttura è guidato dai seguenti **principi e valori**:

Difesa della vita, impegnandoci a difendere la vita umana in tutti i suoi momenti e in tutti i suoi aspetti.

Rispetto della persona, garantendo il rispetto della dignità umana, della cultura, della religione, dello stile di vita educativo dei genitori (se ciò non mette a repentaglio la salute psico-fisica del minore), della storia personale di ciascuno.

Unicità della persona, garantendo il rispetto e la promozione dell'unicità e dell'individualità di ciascuna persona ospite, nel quadro di regole comunitarie condivise.

Centralità della relazione madre-bambino, genitori-figli, ponendo al centro del nostro intervento la relazione genitori-figli per una genitorialità consapevole.

Stile educativo, coscienti dei problemi quotidiani e delle necessità del nostro tempo, fondiamo il nostro stile educativo e l'operato quotidiano sulla disponibilità, l'accoglienza, il rispetto, la sensibilità, l'attenzione e l'operosità.

Eguaglianza, garantiamo uguale trattamento nel rispetto delle singole individualità.

Collaborazione, la collaborazione è un elemento fondamentale della nostra azione, essa si ritrova tanto nel lavoro d'equipe all'interno della struttura, quanto all'esterno, grazie al continuo interscambio con le figure professionali del territorio che intervengono nella presa in carico e nel processo di sostegno ed ausilio di ogni singolo ospite, sia bambino che adulto.

Apertura, promuovendo l'apertura verso la comunità civile ed ecclesiale, la ricerca di integrazione con il territorio, la presenza di volontari e sostenitori, i rapporti con le Istituzioni, l'Associazione, la Parrocchia, etc. Riservatezza, garantendo agli ospiti bambini e adulti, attraverso spazi e momenti idonei, la giusta e necessaria riservatezza.

IL CONTESTO STORICO DEL TERRITORIO

Montopoli Valdarno sorge sul dorso di un poggio di tufo compreso fra i corsi d'acqua dell'Egola e del Chiesina e non lontano dal corso del fiume Arno, che scorre a settentrione. Le origini del Castello di Montopoli trovano riscontro nella storia della Pieve di S. Pietro a Mosciano fin dall'anno 746. Anzi si può affermare che i fondatori di Montopoli furono gli abitanti di Mosciano allorché nel 924 il Vescovo Pietro Di Lucca per premunire gli abitanti dalle incursioni degli Avari e degli Ungari, li obbligò a trasferirsi nell'alto fortitizio, da lui costruito.

E' certo che Montopoli fu uno dei più importanti castelli del Val d'Arno Inferiore, qualificato dal Boccaccio "castello insigne" per le sue possenti fortificazioni. Montopoli fu in origine, sotto la giurisdizione civile e religiosa dei Vescovi di Lucca e successivamente, per la sua importante posizione geografica, fu a lungo contesa fra pisani, fiorentini del Comune di Pisa che ne vide riconosciuto il possesso nel 1162 dall'imperatore germanico Federico 1.

Oggetto di continue controversie e causa di scontri armati fra Lucca e Pisa, passò alternativamente dal dominio di una a quello dell'altra città fino al 1325 quando Castruccio, signore di Lucca e di Pisa, si sottomise alla repubblica di Firenze. Dopo un altro breve periodo di dominazione pisana nel 1349 Montopoli fu di nuovo sottoposta a Firenze. Nel 1863 aggiunse la denominazione "in Val d'Arno".

IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Il Comune di Montopoli ha circa 10.000 abitanti comprese le varie frazioni (Capanne, Marti, San Romano, Castel del Bosco, Angelica) è ubicato a 35 Km da Pisa che è la Provincia e 45 Km da Firenze, capoluogo di Regione.

Oggi l'agricoltura fornisce soprattutto uva (il Comune rientra nella zona di produzione dei vini Chianti delle Colline Pisane), olive, frutta, ortaggi e legumi sono gli altri prodotti che si possono trovare su questo territorio. Tuttavia il settore più diffuso dell'economia di Montopoli è quello industriale, con calzaturifici e aziende affini (trancerie, tomaifici, suolifici e tacchifici), nonché con imprese operanti a vario titolo nel settore del cuoio e pellami (concia, tintura, confezione).

Gran parte degli abitanti lavora in questo settore poiché nel territorio sono presenti numerose conce e calzaturifici. La presenza di uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua minerale ha influito positivamente sullo sviluppo di Montopoli come centro di turismo estivo.

Tutto ciò ha portato ad una forte immigrazione di famiglie del Sud ed extra – comunitarie in prevalenza Albanesi. I modelli culturali prevalenti sono quelli legati ad un'estrazione sociale medio – alta.

Nel paese sono presenti adeguati servizi di tipo amministrativo e di pubblica utilità quali banche, ufficio postale, biblioteca, uffici comunali, caserma C.C, supermercati, impianti sportivi e palestre. Sono invece scarsi i servizi per l'infanzia, nonostante l'elevato numero di madri lavoratrici. C'è un asilo nido comunale che non riesce a soddisfare tutte le richieste provenienti dalle famiglie.

Il tipo di famiglia presente sul nostro territorio

La famiglia tipo presente sul nostro territorio è generalmente una famiglia di tipo nucleare in cui lavorano entrambi i genitori, ed è proprio per questo motivo che essi hanno poco tempo da trascorrere con i loro figli. Sono presenti anche casi di famiglie separate, monoparentali e ricostituite.

Rispetto al rapporto con l'istituzione scolastica si verifica una discreta partecipazione da parte della famiglia, i genitori tendono comunque a delegare alla scuola l'educazione del proprio figlio e nutrono forti aspettative nei confronti del "successo" scolastico del proprio bambino.

ANALISI DEI BISOGNI

| I BISOGNI A CUI SI INTENDE RISPONDERE | CARATTERISTICHE DEL MODELLO EDUCATIVO CHE SI INTENDE SEGUIRE: |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ La tutela dei diritti dei bambini al gioco e all'educazione con attenzione e rispetto delle singole personalità. ▪ La promozione della genitorialità attraverso le competenze e le risorse | <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Coinvolgimento consapevole delle famiglie</u> nel processo educativo dei bambini e dei genitori attraverso l'offerta di opportunità formative. ▪ <u>Promozione di una cultura dell'accoglienza</u> al fine di favorire l'integrazione dei disabili e |

personali in termini formali ed informali.

- La realizzazione di più spazi possibili per incontri di relazione tra adulti e bambini, tra genitori e figli accrescendo la socializzazione al di fuori del contesto familiare e sollecitando quindi il confronto e la crescita.
- La creazione di spazi all'interno della struttura educativa che siano polifunzionali.
- Il sostegno alle famiglie con orari elastici in funzione delle esigenze lavorative dei genitori.
- La costituzione all'interno dei diversi servizi che l'Ente offre di vari poli di aggregazione e di socializzazione tra le famiglie.
- L'ottimizzazione dei costi con un Progetto di ampio raggio su più servizi per l'infanzia, versatile nella sua organizzazione.

prevenire fenomeni di disagio e di emarginazione oltre che promuovere lo sviluppo di una cultura della tolleranza e della solidarietà.

- Articolazione oraria diversificata.
- Ampia flessibilità, dal punto di vista del modello organizzativo
- Affinamento sempre maggiore delle capacità di monitorare e rimodulare gli interventi al fine di individuare puntualmente le inefficienze e gli sprechi, in modo che le risorse siano davvero ottimizzate.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ciascuna Istituzione Scolastica ed esplicita la programmazione didattica, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge n. 104
- D.P.R. 8 marzo 1999. n. 275 "regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 Marzo 1997, n. 59.

- Legge 10 marzo 2000, n. 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”.
- Legge 28 Marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Decreto Legislativo 19 Febbraio 2004, n. 59 “Regolamento esecutivo Legge 28 Marzo 2003, n. 53.
- L.R. n. 32 del 26 Luglio 2002 “Testo Unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con DPGR 8 Agosto 2003.
- Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006 - 2010 ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 93 del 20 Settembre 2006.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA “DIVINO AMORE”

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

L’ iscrizione al servizio deve essere effettuata ogni anno nel mese di Gennaio presso la scuola, dove i genitori possono acquisire le necessarie informazioni e ritirare l’apposito modulo e il questionario d’ingresso. L’uno e l’altro dovranno poi essere consegnati alla Segreteria della scuola dovutamente compilati.

TEMPI E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il nostro servizio è aperto dal Lun. al Ven. dalle ore 7.30 alle ore 18.30.

Durante la Giornata Educativa i bambini hanno a disposizione il servizio mensa ed anche spazi e tempo per il riposo.

ORARI:

| | | |
|----------------------------|-----------|---------------|
| Entrata mattina | | 7.30 - 9.00 |
| Pranzo | 1° gruppo | 11.30 - 12.15 |
| | 2° gruppo | 12.15 - 13.00 |
| Uscita antimeridiana | | 13.00 - 13.30 |
| Prima uscita pomeridiana | | 16.00 - 16.30 |
| Seconda uscita pomeridiana | | 18.30 |

ORGANIZZAZIONE GRUPPI DI LAVORO

n. **3 Gruppi di lavoro**

GRUPPI D' INTERSEZIONE: una volta alla settimana per attività di laboratorio
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ attività didattica per gruppi eterogenei, per gruppi omogenei e a rotazione per l'attività di Lingua Inglese.

ATTIVITÀ SPECIFICHE PER GRUPPI DI LAVORO

Il calendario delle attività sarà specificato ogni anno nell'ambito della programmazione didattico-educativa.

LA GIORNATA EDUCATIVA programma giornaliero delle attività

7.30 Apertura del servizio

7.30/9.30 Accoglienza, gioco libero, attività socializzanti

9.30/9.40 Igiene e cura bambini di 3 anni

9.45/10.00 Merenda

10.00/11.15 ATTIVITÀ DI LABORATORIO BAMBINI DI 3 ANNI

11.15/11.30 igiene e cura bambini di 3 anni

11.30/12.15 pranzo bambini di 3 anni

12.15/13.30 gioco libero e/o organizzato

9.40/9.50 igiene e cura bambini di 4 e 5 anni

9.50/10.00 Merenda

10.00/12.00 ATTIVITÀ DI LABORATORIO BAMBINI DI 4 E 5 ANNI

12.00/12.15 igiene e cura bambini di 4 e 5 anni

12.15/13.00 pranzo bambini di 4 e 5 anni

13.00/13.30 gioco libero e/o organizzato

13.30/13.45 igiene e cura bambini 3, 4 e 5 anni

13.45/16.00 riposo

14.00/15.00 ATTIVITÀ DI LABORATORIO bambini di 5 anni divisi in piccoli gruppi (lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Il mercoledì lavoro collettivo.

15.00/16.00 riposo bambini di 5 anni

16.00/16.30 igiene, merenda e preparazione per l'uscita.

16.30/18.30 Gioco libero

L'AMBIENTE EDUCATIVO

L'ambiente educativo è un aspetto fondamentale del Progetto Educativo ed è costituito da diversi fattori che condizionano la realizzazione di un'azione efficace e coerente:

- 1) L'organizzazione degli spazi;
- 2) Il rapporto con i coetanei;
- 3) Il rapporto dei bambini con gli adulti;
- 4) La relazione tra gli stessi adulti;
- 5) La partecipazione dei genitori.

La scuola è un luogo di relazioni e di apprendimenti, in cui i bambini incontrano i coetanei, imparano a stare nel gruppo e ad autoregolarsi rispetto alla vita sociale, dando forma e significato alle emozioni, ai pensieri e alle azioni.

Di conseguenza l'ambiente deve essere costruito su misura dei bambini, per quello che riguarda:

- lo SPAZIO – è ampio, articolato secondo diverse funzioni di vita e di apprendimento, gli arredi, i mobile, le strutture igieniche, i giocattoli sono alla portata dei bambini al fine di favorirne il fare anche da soli, quindi l'autonomia;
- i TEMPI – sono scanditi, all'interno dell'orario di funzionamento della scuola, avendo presenti i ritmi personali e di gruppo;
- i MODI DI RELAZIONARE – gli adulti si preoccupano del benessere dei bambini e di favorire un clima sereno; di realizzare le esperienze e le attività con un approccio ludico che alimenti la motivazione e il piacere di stare a scuola e di imparare;
- CONTATTI CON L'EXTRA SCUOLA – oltre l'edificio scolastico, i bambini partecipano a escursioni, visite, uscite nel territorio circostante, nella città e in luoghi naturali che offrono opportunità educative.

1. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'ambiente educativo viene caratterizzato dalla organizzazione degli spazi, dalla scelta degli arredi, dai materiali.

Lo spazio "accogliente" per un bambino/a è dato dalla cura degli arredi e degli oggetti, come vengono posizionate le cose, curate e rese funzionali. Gli ambienti troppo grandi rendono difficili gli scambi comunicativi e determinano situazioni confuse che distolgano l'attenzione e inducano i bambini a passare da un'attività all'altra senza una motivazione precisa e senza alcun significato. Ogni bambino deve avere anche un suo spazio privato dove poter conservare ciò che gli appartiene, dagli indumenti per il cambio agli oggetti personali che lo rassicurano.

Il legame emotivo ed affettivo con lo spazio per il bambino è importante perché contribuisce e rafforzare lo sviluppo dell'identità personale e a generare vissuti di fiducia che permangono come esperienze positive che l'accompagnano nel corso della vita.

La scuola per il bambino è il luogo dove si costruiscono e si coltivano abitudini e relazioni significative, per questo anche lo spazio educativo deve essere un "ambiente abitato" dal bambino nel senso che deve consentire familiarità, intimità e sicurezza come la propria casa.

Nell'ambiente educativo il bambino si relaziona con altri coetanei, con altri adulti; e ha l'opportunità di sperimentare diverse forme di gioco, attività con vari materiali per scoprire, immaginare, costruire. Angoli speciali per il gioco simbolico, avere luoghi per attività di movimento, piccoli teatri, oggetti diversi da esplorare, tutto questo significa avere occasioni in più per la conoscenza e l'immaginazione, la crescita e lo sviluppo.

Ogni spazio ha la sua identità:

- lo spazio per l'accoglienza
- la zona per il pranzo
- la zona per il riposo pomeridiano
- la zona per il gioco
- la zona per le diverse attività laboratoriali
- lo spazio esterno per le attività ludiche e didattiche : il grande giardino attrezzato con i giochi e l'orto per le esperienze di carattere scientifico-botanico.

Queste zone ben definite e caratterizzate consentono al bambino una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata.

IL PROGETTO EDUCATIVO

FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola si propone di perseguire le seguenti finalità:

- Il diritto all'Educazione e alla crescita attraverso il potenziamento ed il miglioramento dei servizi all'infanzia ed alla famiglia.
- L'offerta di opportunità educative per i bambini e le famiglie in relazione alle diverse esigenze dei cittadini mediante la realizzazione di nuovi servizi.
- Il sostegno ai genitori anche nell'ambito dei rapporti parentali per favorire una migliore integrazione sociale.
- La promozione e il miglioramento delle competenze individuali e la coscienza della cultura dell'infanzia su tutto il territorio.
- L'educazione alla religione cattolica, rispettando le diversità, sperimentando l'amicizia, la tolleranza, l'aiuto reciproco.

OBIETTIVI GENERALI

La scuola del Divino Amore si propone di rispondere alle richieste del bambino di oggi e per questo cerca di rendere attiva, aperta e innovativa la scuola dell'Infanzia, cercando di sperimentare varie proposte didattiche ed offrendo quindi un P.O.F. ricco di vissuti che vanno a toccare i vari campi di esperienza.

In particolare in campo linguistico e multiculturale sarà data molta importanza alla lingua straniera (inglese) proprio perché gli apprendimenti linguistici e metalinguistici sono più immediati per i bambini in questa fascia di età e dal punto di vista del benessere personale e relazionale del bambino centrale sarà la psicomotricità per favorire lo sviluppo completo e armonico dello schema corporeo e per promuovere la consapevolezza del valore del corpo come parte ed espressione della propria identità, oltre che strumento per la fruizione degli alfabeti indispensabili alla comunicazione interculturale – relazionale – affettiva- morale.

Finalità specifiche :

- ✚ Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
- ✚ Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro genitori, azioni e sentimenti, rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda
- ✚ Accorgersi se, e in che senso pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze e perché
- ✚ Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni
- ✚ Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che anno per anno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito manifestati.
- ✚ Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria
- ✚ Dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli atri.
- ✚ Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni, ecc.
- ✚ Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- ✚ Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento
- ✚ Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi, i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
- ✚ Individuare su di sé e sugli altri le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno e parola, dell'immagine. Del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
- ✚ Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali "lasciando traccia" di sé.
- ✚ Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e di gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo.
- ✚ Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni
- ✚ Osservare che fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse
- ✚ Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
- ✚ Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
- ✚ Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
- ✚ Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza

- ✚ Adoperare lo schema investigativo del “ chi, che cosa, quando, come, perché” per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
- ✚ Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
- ✚ Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine le più persuasive e pertinenti.
- ✚ Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

LE METODOLOGIE DI INTERVENTO

Le attività saranno programmate tenendo presente il loro scopo educativo e didattico. Nella programmazione saranno puntualizzati gli obiettivi dopo l'osservazione dei bambini nel primo periodo di frequenza scolastica che sarà vissuto come tempo di inserimento e ambientazione. Gli obiettivi, che saranno raggiunti attraverso lo sviluppo dei contenuti, permetteranno di svolgere l'attività educativa secondo il metodo tracciato in particolare dai campi di esperienza:

- Il corpo in movimento
- Discorsi e parole
- Le cose, il tempo e la natura
- Il sé e l'altro

Le attività educative e didattiche saranno organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo e sono tese al rispetto delle diversità individuali; ovvero alla valorizzazione della specificità e originalità dei bisogni, delle motivazioni, dei percorsi di apprendimento del singolo bambino, e al contempo offrendo un quadro sistematico e programmatico di opportunità formative che consentano a tutti il raggiungimento di determinati obiettivi di crescita e di sviluppo.

I percorsi saranno differenziati per fasce di età rispetto allo sviluppo di ciascun bambino e alla specificità dei gruppi.

Lavoreremo per gruppi omogenei ed eterogenei a seconda dei vari momenti educativi e secondo i livelli di apprendimento di ogni soggetto educando.

Metteremo le famiglie a conoscenza del P.O.F. della scuola perché si sentano responsabili e coinvolte nel complesso mondo educativo e formativo nel quale ogni organo educante è impegnato per i bambini come figli e come cittadini.

Strumenti metodologici:

1. LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE CONTINUA DEGLI INTERVENTI

Programmare, valutare e documentare le attività è molto importante per affrontare in modo organico la riflessione delle esperienze educative e la continua elaborazione del Progetto Educativo.

Questa metodologia di lavoro è utile al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'esplicitazione, la valutazione critica e il rimodellamento permanente del Progetto Educativo;
- la costruzione di una memoria generale e individualizzata delle esperienze, in un'ottica che metta anche in luce le qualità e le caratteristiche individuali di ogni bambino;
- la qualificazione della comunicazione tra il servizio e l'esterno con i soggetti interessati presenti nel territorio.

Il gruppo di lavoro delle Insegnanti elabora e condivide il Progetto Educativo con il supporto della Pedagogista e raccoglie in forma organizzata, coordinata e continua nel tempo le documentazioni delle diverse attività si svolgono nei gruppi.

Le osservazioni condotte nel tempo, dovranno comunque essere orientate sia all'analisi descrittiva del comportamento dei bambini, delle diverse tappe dello sviluppo cognitivo e degli apprendimenti, sia all'analisi della qualità del contesto e dell'ambiente educativo in modo tale da poter adeguare la programmazione alle esigenze dei bambini.

2. L'OSSERVAZIONE

Il metodo osservativo è uno degli strumenti fondamentali in quanto ci consente di conoscere il bambino nella sua completezza.

La pratica dell'osservazione costituisce uno strumento importante per la valutazione della qualità nell'educazione infantile.

A tale scopo ci serviamo, in particolare, dei seguenti "attrezzi":

- **II QUADERNO DELL'INSERIMENTO**, che utilizziamo durante la fase dell'inserimento del bambino nell'ambiente educativo. E' costruito dalle Insegnanti per osservare i diversi momenti dell'inserimento, le modalità di relazione tra i bambini, tra loro e gli adulti, come essi vivono l'ambiente, gli spazi e le attività che gli vengono proposte.
- **II LIBRO DI BORDO**, dove vengono annotati quotidianamente i fatti salienti, le riflessioni personali delle insegnanti su i diversi percorsi didattici e le idee da sviluppare.

3. II SISTEMA DEI LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Laboratorio è pensato come un ambiente che può offrire un contesto favorevole, ricco di stimoli sia per il bambino che per l'Insegnante.

Un Laboratorio ricco può essere allestito anche in assenza di uno spazio esclusivo da destinarli: "è ricco quando favorisce la comunicazione, la curiosità e l'espressione".

Esso si configura come un'opportunità per lo sviluppo di un processo di elaborazione finalizzato non tanto alla realizzazione di un prodotto specifico, quanto piuttosto alla conoscenza e sperimentazione di tecniche, strumenti e materiali.

Il Laboratorio viene strutturato come luogo-momento:

- accattivante nelle proposte;
- senza distrazioni, privo di stimoli fuorvianti;
- con proposte di materiale in maniera chiara e univoca;
- dinamico e non statico;
- propositivo.

Questa impostazione può offrire al bambino alcune opportunità:

- imparare giocando;
- essere protagonista;

- misurarsi e provare se stesso;
- sperimentare diverse modalità di socializzazione osservando le soluzioni adottate dai compagni;
- soddisfare la propria naturale curiosità;
- fare esperienze immediate, dirette e individualizzate;
- imparare ad imparare.

L'adulto deve avere un ruolo di guida proponendo alternativamente momenti di libera esplorazione ad altri più strutturati e guidati. Ciò gli consente tra l'altro di sperimentare modalità adeguate di osservazione anche in vista di una futura riprogrammazione del Laboratorio.

4. LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione delle esperienze costituisce un metodo di lavoro per garantire organicità alla attività educativa, strumento per la riflessione sui risultati raggiunti e stimolo per una continua elaborazione del Progetto Educativo rispetto a ciò che occorre rimodulare o modificare per rimuovere gli ostacoli e superare le difficoltà che si possono presentare durante i diversi percorsi educativi. Essa favorisce e qualifica la comunicazione con i diversi interlocutori esterni, la famiglia, le diverse Istituzioni presenti sul territorio.

Uno degli strumenti principali della documentazione delle esperienze è rappresentato dal

- **DIARIO DEL BAMBINO** costruito insieme ai bambini. Con il Diario vengono documentate le tappe, i momenti significativi della presenza e della crescita di cui ogni bambino è protagonista durante l'esperienza vissuta nella Scuola dell'Infanzia.

L'ACCOGLIENZA

Accoglienza significa disponibilità atteggiamento di attenzione ai bambini e alle bambine, ai genitori, alle colleghe; attenzione e ascolto dell'animo e della mente alle parole e ai silenzi.

Una disponibilità intesa come qualità umana e professionale. Il momento dell'accoglienza appartiene ad un sistema di atteggiamenti e comportamenti che incidono su ciò che avviene prima, durante e dopo le altre attività, perciò è una modalità che deve essere sempre presente nell'ambiente educativo durante l'intera giornata.

Nella Scuola lo spazio accoglienza si trova all'entrata della struttura. L'arredo e il materiale di questo ambiente sono organizzati in modo da favorire un facile e "familiare" ingresso, in modo che ogni bambino senta la Scuola un luogo amico.

Uno degli aspetti fondamentali dell'Accoglienza è l'Inserimento, uno degli eventi più significativi perchè rappresenta un processo emotivo e psicologico che consente il passaggio dalla relazione madre-bambino ad uno spazio comunicativo più allargato, dove agiscono interlocutori diversi.

RAPPORTO TRA GLI ADULTI CHE VIVONO L'AMBIENTE EDUCATIVO DELLA SCUOLA

L'organizzazione degli spazi per il lavoro delle Insegnanti è molto importante perché consente di operare in un contesto più funzionale e mette in una condizione di maggiore disponibilità nella relazione con i bambini. Quando uno spazio è ben predisposto e contiene tutto il materiale

necessario per una specifica attività ci possiamo disporre meglio all'ascolto. Le Insegnanti devono potersi sentire a proprio agio cercando di appropriarsi dello spazio e per questo fondamentale che esso contenga segni della loro individualità e della loro cultura nella scelta degli arredi, delle immagini, degli oggetti, etc.

Tra gli adulti che vivono la realtà della scuola dell'infanzia ci sono anche i genitori che frequentano giornalmente il servizio, pur per tempi limitati. Il loro coinvolgimento e la loro collaborazione sono preziosi per organizzare e arredare gli spazi, infatti la loro partecipazione consente di realizzare piccole manutenzioni oppure costruire semplici arredi ed anche giocattoli, tutti elementi che qualificano gli ambienti e soprattutto rafforzano il sentimento di appartenenza, rispetto a un progetto che si fa carico del benessere di tutti e che è tanto più efficace quanto più è condiviso.

IL RAPPORTO DEL BAMBINO CON I CORTANEI

Nella scuola il bambino può agire da solo, ma è anche circondato da altri adulti e coetanei. In contesti ben organizzati è possibile promuovere nei bambini forme di decentramento sociale che favoriscono un'atmosfera emotivamente tranquilla che rende possibile il gioco sociale condiviso dai bambini stessi. Queste condizioni educative favorevoli creano un clima positivo che si traduce in gesti di cooperazione, in questo modo la presenza di altri bambini diventa un'occasione di crescita sociale, affettiva e cognitiva, che si deposita nell'intreccio di interazioni e in collaborazioni.

La curiosità, l'intelligenza, la voglia di conoscere da parte dei bambini possono manifestarsi solo se sappiano offrire loro un ambiente sereno, in cui i bambini sostengono legami affettivi con altri bambini e con le educatrici. Solo la sicurezza di vivere in un luogo fidato, nel quale il bambino trova dei ponti di riferimento affettivi consente quel benessere che valorizza la curiosità, la fantasia, la voglia di esplorare e di conoscere.

Un bambino che non ha avuto un buon inserimento, non ha elaborato un buon distacco dalla madre, non ha costruito relazioni con altri adulti e con altri bambini sarà un bambino bloccato, e insicuro.

La voglia di conoscere può manifestarsi se il bambino è valorizzato nelle sue capacità, se ha stima di sé, delle sue possibilità, quindi se ha autostima.

Durante la giornata l'Insegnante dedicherà attenzione particolare a ciascun bambino, anche con un semplice contatto con lui, perché questo dà al bambino la certezza di essere notato, e quindi che la sua presenza è gradita e che ha tante persone su cui contare; se invece un bambino non riceve queste attenzioni rischia di vivere un senso di sfiducia nelle proprie capacità e di debolezza della sua identità.

E' molto importante anche che l'Insegnante sia attenta a non valorizzare solo le idee, le parole di alcuni bambini, ma che usi ciò che ogni bambino dice o fa per creare un interesse al gruppo. Ogni bambino è portatore di idee, pensieri, emozioni che vanno saputi ascoltare. I bambini che hanno intorno adulti che li sanno ascoltare sono bambini che sanno e amano ascoltare gli altri, e relazioni che si stabiliscono tra gli adulti e i bambini risultano molto importanti per il benessere e la crescita di ciascuno. Lo sviluppo infantile dipende dalle caratteristiche individuali, ma soprattutto dai sistemi di interazione in cui è inserito il bambino, all'interno dei quali egli apprende i comportamenti sociali, struttura il linguaggio e lo sviluppo mentale.

I bambini sono capaci fin da piccoli di stabilire numerosi rapporti sociali, avere esperienze fuori dalla famiglia può offrire loro maggiori opportunità rispetto alla acquisizione di capacità di entrare emotivamente in contatto con più sistemi di relazioni.

Attraverso le routine della vita quotidiana il bambino si inserisce nel mondo delle relazioni e apprende le regole che strutturano la realtà, infatti per i bambini sono fondamentali anche le occasioni come il pranzo, il cambio e il momento del riposo pomeridiano perché diventano momenti di convivialità e socialità da condividere con gli amici, così come le attività di gioco, d'altra parte il supporto dell'adulto nelle azioni e nei comportamenti quotidiani è parte integrante delle potenzialità di crescita nel mondo sociale.

Nella scuola, essendo questa un contesto educativo per l'apprendimento, occorre che i bambini siano coinvolti in quello che viene proposto e che possano capirlo e ricordarlo. Se i bambini sanno cosa stanno facendo insieme, sanno dove si trovano le cose che occorrono, capiscono di cosa si sta parlando, comprendono l'uso di un gioco, acquisiscano elementi fondamentali per il loro sviluppo e per la loro conoscenza.

Tutto questo rende i bambini attivi e competenti nel loro fare, bambini che si muovono nelle diverse situazioni con padronanza, che sanno collaborare perché hanno chiarezza degli scopi, che sanno ascoltarsi perché c'è un interesse verso ciò che fa l'altro.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Intendiamo costruire un sistema di intervento educativo coerente al fine di garantire una buona esperienza di crescita per tutti i bambini e le bambine. Per questa ragione uno degli obiettivi fondamentali è quello di costruire un sistema di intervento coerente nel progetto educativo con il Centro Giochi Educativo "Il Gelsomino" presente nell'Istituto Divino Amore" al fine di garantire una buona esperienza di crescita ai bambini/e.

A questo scopo pensiamo che le educatrici e le docenti debbano condividere:

- le linee generali del progetto educativo;
- l'organizzazione di tempi e modi per attività di gruppo integrato e per la socializzazione;
- l'uso comune, ma programmato e mirato di alcuni spazi al fine di evitare sovrapposizioni ed interferenze;
- la partecipazione alle opportunità formative da parte degli adulti.

In questa direzione saranno attivate azioni importanti sia sul piano formativo che su quello del coordinamento organizzativo. La Coordinatrice Pedagogica seguirà gli incontri periodici comuni e quelli dei singoli gruppi di lavoro.

La coerenza educativa tra Scuola dell'Infanzia e Centro Giochi Educativo si esprimerà su diversi livelli e richiederà che l'adulto abbia i necessari strumenti, quindi sia attrezzato sia dal punto di vista della maturità personale che della competenza professionale. In particolare il rapporto tra le operatrici, le loro capacità progettuali e di azione saranno fondamentali per la buona riuscita dei servizi.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ED IL RACCORDO CON IL TERRITORIO

Come già detto la Scuola dell'Infanzia intende aprirsi alle famiglie, caratterizzandosi per una alta capacità di accoglienza e di convivialità attraverso occasioni di incontro per discutere l'organizzazione della scuola, i momenti di festa, di riflessione e di confronto sulle tematiche più attuali e maggiormente sentite dai genitori. L'obiettivo è quello di costruire con le famiglie un rapporto sereno di fiducia e di stima che consenta di essere per loro un supporto e uno stimolo per una genitorialità più consapevole.

Nello specifico saranno realizzati:

- L'Assemblea dei genitori
- I colloqui individuali
- Le feste
- Gli incontri tematici
- I gruppi di lavoro o laboratori per gli adulti

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento della famiglia rispetto al Piano dell'Offerta Formativa che la Scuola propone, affinché i genitori si sentano responsabili e possano dare il loro contributo nel complesso mondo educativo e formativo in cui i diversi attori (genitori ed insegnanti) sono tutti coinvolti ed impegnati verso i bambini, in quanto figli e cittadini.

La scuola assicura l'informazione alle famiglie mediante comunicazioni scritte e materiali informativi che vengono distribuiti ai bambini, oppure affissi nella bacheca che si trova all'entrata della struttura.

Inoltre essa intende sviluppare una rete di rapporti con le scuole pubbliche e private, le istituzioni e le associazioni che sono presenti sul nostro territorio, al fine di realizzare il confronto

delle esperienze, l'arricchimento reciproco e la individuazione di strategie mirate e condivise per rispondere meglio ai reali bisogni dei bambini e delle famiglie. A questo scopo la Scuola ha stipulato, tra l'altro, una convenzione con il Comune e con la Provincia di Pisa.

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INSEGNANTE

La qualità del servizio educativo nasce anche dalla professionalità del personale, che può svilupparsi ed arricchirsi mediante la formazione continua. Pertanto la scuola si è dotata della presenza continua di una Pedagogista/Esperta di Servizi Educativi e Scolastici che curerà per l'intero anno scolastico il Coordinamento Pedagogico.

attraverso il quale sarà aggiornato il Piano dell'Offerta Formativa, garantita la realizzazione di esperienze di aggiornamento in modo costante e sistematico, con approfondimenti teorici e sperimentazioni sul campo per stimolare e sostenere le Insegnanti nelle attività didattico-educative.

All'interno della scuola la Pedagogista ha la funzione di pianificare, coordinare, sostenere e controllare le attività educative e didattiche, stando al di fuori di esse ed entrando in esse solo per utilizzarle come campo di ricerca di intervento, di trasferimento di conoscenze e di tecniche, o per effettuare verifiche di efficacia educativa delle esperienze condotte e quindi pervenire a valutazioni fondate e attendibili sulla reale qualità del servizio erogato.

L'azione della Pedagogista si rivolge alle insegnanti, ai bambini ed ai loro genitori. Essa promuove e stimola le capacità progettuali delle operatrici ed interviene nell'ambito del loro aggiornamento professionale, sviluppa un'azione costante mirata ad orientare il lavoro di approfondimento dei diversi aspetti socio-educativi, anche dal punto di vista teorico, in modo che anche le scelte organizzative conseguenti abbiano una loro validità scientifica.

Infatti momento essenziale dell'attività del Coordinatore Pedagogico è quello della promozione e della organizzazione della formazione in servizio del personale, essendo quella dell'insegnante una professione che deve costruirsi attraverso l'arricchimento continuo e una sempre presente tensione intellettuale che trova una costante nello studio e nel confronto delle esperienze.

Altro obiettivo importante è la promozione della gestione sociale; il Coordinatore Pedagogico stimola le insegnanti che agiscono nei servizi per una maggiore consapevolezza dell'importanza del loro impegno nel rapporto organico e continuativo con i genitori. Il suo compito è anche quello di instaurare proficui rapporti con le Istituzioni territoriali, assicurando la propria presenza e la propria fattiva collaborazione al fine di "tessere una tela" ovvero aiutare la scuola ad entrare "in rete" con altre scuole affinché possano essere costruite le condizioni per:

- dialogare con l'esterno;
- mettere a disposizione e divulgare il proprio contributo di esperienza e di conoscenza;
- fruire delle diverse opportunità.

LA FASE DELL'INSERIMENTO DEL BAMBINO NEL CONTESTO EDUCATIVO

Realizzazione del Quaderno dell'Inserimento

Schede di osservazione realizzate per ciascun bambino per raccogliere tutte le informazioni utili per un adeguato inserimento del bambino nel servizio.

Attività ludiche e per la socializzazione

Giochi e attività di socializzazione con gli altri bambini e per favorire la relazione con le insegnanti e la conoscenza dell'ambiente educativo.

Rapporto con i genitori

Questa è una fase preparatoria ad una seconda fase successiva che sarà caratterizzata dal colloquio vero e proprio e quindi dalla documentazione delle notizie più rilevanti.

I contatti sono finalizzati a creare un clima di familiarità e di reciproca fiducia, è fondamentale costruire un clima disteso attraverso l'uso di modi sicuri e rilassati che facciano capire ai genitori di avere di fronte a sé educatrici preparate. Le insegnanti avranno un atteggiamento improntato alla disponibilità all'ascolto e a dare informazioni in forma aperta e sincera.

Elaborazione dei "Questionari di Ingresso" di ciascun bambino iscritto, raccolti al momento dell'iscrizione al Nido

Analisi di tutte le informazioni raccolte, valutazione delle caratteristiche individuali e dei gruppi.

Attività di programmazione didattico-educativa

- Preparazione del lavoro di programmazione relativo alla prima settimana di ottobre 2008, in particolare la preparazione delle schede dei prerequisiti per effettuare la rilevazione della "situazione di partenza" di ciascun bambino, all'inizio del percorso didattico-educativo.
- Organizzazione delle insegnanti e delle attività per l'uso del Libro di Bordo.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Obiettivi generali:

- la conquista dell'autonomia personale;
- la socializzazione tra i bambini, quale condizione irrinunciabile per una sana ed equilibrata crescita dell'individuo;
- la conoscenza del proprio corpo per una migliore conoscenza dello spazio, e l'incremento delle capacità motorie per lo sviluppo della personalità;
- il rapporto con i genitori e la continuità educativa tra la famiglia e le educatrici nel rispetto dei diversi ruoli.

I suddetti obiettivi sono perseguiti attraverso lo sviluppo di contenuti nel quadro del metodo tracciato dai campi di esperienza:

- a. il corpo in movimento
- b. discorsi e parole
- c. le cose, il tempo e la natura

d. il sé e l'altro

I percorsi formativi sono realizzati attraverso le esperienze che i bambini vivono nell'ambiente educativo, dove queste si collegano e acquistano significato. Essi sono differenziati per fasce di età, nel rispetto dello sviluppo di ciascun bambino e tenendo di conto delle caratteristiche specifiche di ciascun gruppo .

L'attività si svolge per gruppi omogenei ed eterogenei a seconda dei vari momenti educativi e secondo i livelli di apprendimento di ogni soggetto educando, anche attraverso il sistema dei Laboratori.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO – EDUCATIVA ANNUALE

LA NATURA E' UN BENE DI TUTTI: CONSERVIAMOLA

CICLI STAGIONALI autunno-inverno-primavera-estate

AMBIENTI collina-montagna-mare

RACCOLTA DIFFERENZIATA

salviamo l'ambiente

RICICLAGGIO

METODOLOGIA DI LAVORO

- Stimolando il bambino a diventare un osservatore attento, così potrà imparare a conoscere l'ambiente e a rispettarlo
- Aiutandolo a sviluppare la sua capacità di sentire la natura leggendo le forme e i paesaggi, interpretando gli odori, i colori, i suoni...

CON L'ESPERIENZA DIRETTA E ATTRAVERSO IL GIOCO

ATTIVITA' INTERDISCIPLINARE E MULTIDISCIPLINARE

| FASCE DI ETA' | LABORATORIO LINGUISTICO | LABORATORIO ESPRESSIVO |
|---------------|--|---|
| | Ascoltare e comprendere storie, racconti, narrazioni | Conoscere, sperimentare e giocare con materiali grafico – |

| | | |
|-------------------|---|---|
| Bambini 3 anni | Esprimere bisogni, sentimenti,pensieri Avvicinarsi con curiosità al libro | pittorico Usare facili tecniche costruttive Creare disegni con materiali e tecniche diverse |
| Bambini 4 anni | Ascoltare e comprendere storie,racconti,narrazioni Esprimere bisogni, sentimenti,pensieri Memorizzare e recitare filastrocche, poesie... Avvicinarsi con curiosità al libro | Usare materiali diversi in modo libero e su consegna Manipolare materiali per creare semplici oggetti Partecipare ad un progetto comune |
| Bambini 5 anni | Ascoltare e comprendere Raccontare, interpretare e inventare racconti Arricchire il lessico e la struttura delle frasi Formulare ipotesi sulla lingua scritta | Manipolare e trasformare materiali in modo creativo Condividere per creare e costruire Produrre composizioni e immagini Favorire la crescita attraverso il gioco – dramma e la collaborazione |

| FASCE DI ETA' | LABORATORIO LOGICO - MATEMATICO | LABORATORIO SCIENTIFICO |
|----------------|--|--|
| Bambini 3 anni | <p>Esplorando, imparare ad orientarsi e a dominare lo spazio</p> <p>Risolvere semplici problemi</p> <p>Operare con le quantità</p> | <p>Esplorare l'ambiente con i canali sensoriali</p> <p>Mettere in relazione, ordinare, fare corrispondenze</p> <p>Individuare le caratteristiche percettive: colore, forma, dimensione</p> |
| Bambini 4 anni | <p>Usare il linguaggio in modo appropriato</p> <p>Riconoscere e descrivere le forme degli oggetti</p> <p>Riconoscere e denominare le forme geometriche</p> | <p>Fare semplici descrizioni</p> |
| Bambini 5 anni | <p>Classificare gli oggetti</p> <p>Riconoscere e riprodurre le forme geometriche</p> <p>Associare forme geometriche</p> | <p>Riconoscere le caratteristiche delle cose osservate</p> <p>Cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente</p> <p>Ricostruire e riordinare eventi</p> <p>Individuare le variabili e le costanti</p> <p>Creare spiegazioni seguendo un' argomentazione logica</p> |

LA

NATURA E' UN BENE DI TUTTI:

CONSERVIAMOLA!



MOTIVAZIONE

Il progetto di questo anno scolastico “La natura è un bene di tutti: conserviamola!” è in continuità al progetto dell’anno precedente, promuovendo un atteggiamento di rispetto nei confronti dell’ambiente, sensibilizzando al senso di responsabilità e attenzione per l’ambiente naturale.

Si partirà con giochi suscitando interesse e piacere verso la natura.

Attraverso un percorso di natura ludica e percettiva andremo alla scoperta dei vari ambienti che ci circondano, analizzando le cause che producono o prevengono l’inquinamento.

Le attività che verranno proposte promuoveranno le capacità di scoperta, di osservazione, le relazioni, i cambiamenti e le leggi della natura.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

➤ I DISCORSI E LE PAROLE

- acquisire nuove terminologie legate agli eventi naturali, all’ambiente
- favorire l’ascolto e la comprensione
- apprendere poesie, filastrocche e canzoni
- potenziare il linguaggio per permettere una più appropriata competenza verbale

➤ LE COSE, IL TEMPO E LA NATURA

- osservare la natura
- esplorare e approfondire i fenomeni naturali in un contesto specifico
- favorire la consapevolezza dell’importanza della natura
- stimolare la curiosità attraverso l’esperienza diretta

➤ LO SPAZIO, L’ORDINE E LA MISURA

- conoscere le diverse caratteristiche dell’ambiente
- porre in relazione più conoscenze
- rappresentare l’ambiente attraverso il gioco
- favorire la scoperta delle sequenze dei fenomeni naturali attraverso l’esperienza

➤ IL CORPO E IL MOVIMENTO

- promuovere la coscienza del proprio corpo
- acquisire disinvoltura nell’espressività motoria
- promuovere lo sviluppo delle capacità senso – percettive e degli schemi dinamici per favorire la formazione dello schema corporeo
- sviluppare le capacità di muoversi in spazi aperti e costruire relazioni significative attraverso i diversi codici corporei

➤ MESSAGGI, FORME E MEDIA

- promuovere l'uso di linguaggi non verbali per esprimere sensazioni e informazioni sulle esperienze
- favorire l'espressività corporea
- conoscere e riconoscere l'ambiente marino attraverso immagini, suoni e rumori, ricordi

➤ IL SE' E L'ALTRO

- stupirsi delle scoperte e conoscenze che si fanno
- stimolare capacità di ascolto dell'ambiente
- provocare un atteggiamento cooperativo fra i bambini per un ambiente più bello
- maturare un comportamento attivo di rispetto e protezione degli ambienti

➤ METODOLOGIA

- videocassette con documentari sulla vita terrena e marina
- realizzazione di collages realizzati con materiale di recupero (sabbia, sassi, conchiglie....)
- laboratorio dei cicli stagionali e sul riciclaggio
- filastrocche, poesie, canzoni sui temi: stagioni, festività e inquinamento
- letture di storie e racconti sulla vita della collina, della montagna e del mare

Bambini di 3 , 4 e 5 anni

1° Unità di lavoro

durata delle attività = settembre

| Percorsi | Attività | Obiettivi di apprendimento |
|---|---|---|
| <p>Settembre = Inserimento In questo mese curiamo l'accoglienza e l'osservazione dei bambini e facciamo loro conoscere la realtà scolastica, la sua organizzazione e le sue regole, per arrivare a scoprire che per stare bene insieme è importante che ognuno porti il proprio contributo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione e riconoscimento del gruppo d'appartenenza. - Attività grafiche e manipolative ("racconto le mie vacanze") - Momenti di socializzazione. - Ascolto e interiorizzazione di storie. - Memorizzazione di filastrocche e canti animati. <p>Gioco libero e guidato.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Vivere serenamente il distacco dalla famiglia e l'approccio al nuovo ambiente. - Avviare positive relazioni con i compagni e l'insegnanti. - Conoscere le regole della convivenza a scuola. - Conoscere spazi scolastici e modi per star bene a scuola. <p>Usare con crescente autonomia spazi, strumenti, materiali</p> |

2° Unità di lavoro: autunno; pre-requisiti; collina; S.Natale
durata delle attività = da ottobre a dicembre

| Percorsi | Attività | Obiettivi di apprendimento |
|------------------|---|---|
| Ottobre/Dicembre | <ul style="list-style-type: none"> - racconti, canzoni e filastrocche sull'autunno - racconti sul tema della collina - realizzazione del vigneto - raccolta delle olive - eseguire attività creativo-manipolativa con materiali di riciclo per costruire oggetti - Ascoltiamo racconti della vita di Gesù - costruiamo oggetti per regalarli alle proprie famiglie | <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione, esplorazione e consapevolezza dei cambiamenti stagionali - Verificare il grado di conoscenza del bambino in riguardo alle caratteristiche dell'ambiente collinare. - Attraverso storie, racconti e attività pensiamo alla gioia che si vive in una famiglia quando nasce un bambino, per conoscere quelle che ha portato la nascita di Gesù |

3° Unità di lavoro: La raccolta differenziata, inverno, carnevale, montagna
durata delle attività = da gennaio a marzo

| Percorsi | Attività | Obiettivi di apprendimento |
|---------------|--|---|
| Gennaio/Marzo | <ul style="list-style-type: none"> - racconti, canzoni e filastrocche sull'inverno - racconti sul tema della montagna - realizziamo gli abitanti della montagna (mucche) - costruiamo oggetti per la festa di carnevale e del papà - creazione dei contenitori per la raccolta differenziata (carta, plastica e organico) | <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione, esplorazione e consapevolezza dei cambiamenti stagionali - Verificare il grado di conoscenza del bambino in riguardo alle caratteristiche dell'ambiente montagna. - differenziare le caratteristiche ambientali (collina-montagna) - proporre un esempio educativo di riciclaggio e di impegno attivo per la salvaguardia ambientale |

4° Unità di lavoro: primavera, Pasqua, inquinamento, mare, festa fine anno
durata delle attività = da aprile a maggio

| Percorsi | Attività | Obiettivi di apprendimento |
|--------------|--|--|
| Marzo/maggio | <ul style="list-style-type: none"> - racconti, canzoni e filastrocche sulla primavera - realizziamo l'ambiente marino - racconti, canzoni e filastrocche sul l'ambiente marino e l'inquinamento | <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione, esplorazione e consapevolezza dei cambiamenti stagionali - riconoscere i materiali inquinanti - focalizzare l'attenzione sul concetto di: rifiuto, spreco. |

| | | |
|--|---|--|
| | - costruiamo oggetti per Santa Pasqua e la festa della mamma - preparazione alla festa di fine anno scolastico | - determinare attraverso l'osservazione di immagini, situazioni di ambiente pulito e inquinato |
|--|---|--|

LE ATTIVITA'

La giornata educativa prevede diversi tipi di attività:

- le routine - i rituali dell'entrata e dell'uscita, le attività legate a bisogni biologici: quali igiene personale, alimentazione e riposo, momenti di preparazione a dati eventi.
- le attività spontanee - il gioco libero
- le attività Laboratoriali o di piccolo gruppo

LE ROUTINE

Le routine sono delle attività ricorrenti e prevedibili che caratterizzano la vita quotidiana che si svolge all'interno della Scuola dell'Infanzia, come il prepararsi per il pranzo. Le routine sono momenti importanti nella giornata educativa del bambino perché aumentano la prevedibilità dei fenomeni e creano un contesto di attese. Ciò dà al bambino un senso di sicurezza e comporta la consapevolezza che esiste una regola, per esempio "prima di andare a pranzo ci si lava le mani".

IL GIOCO

Il gioco è l'attività più importante ed è strettamente legata all'esplorazione dell'ambiente, all'apprendimento di modelli comportamentali, allo sviluppo di abilità cognitive, ed anche come mezzo per esprimere la propria emotività. Il **Gioco** in tutte le sue modalità: **Gioco spontaneo e Gioco simbolico – Gioco organizzato**, favorisce la crescita, l'affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, il desiderio di scoprire cose nuove, di conseguenza gli spazi, sia quelli interni che quelli esterni alla struttura, saranno organizzati in modo da offrire il massimo delle possibilità di gioco.

I LABORATORI

L'attivazione dei Laboratori molto importante sia per i bambini che per le Insegnanti, in quanto consente di realizzare percorsi didattici mirati, di sperimentare diverse modalità di socializzazione nell'ambito di esperienze strutturate e non strutturate, guidate e autonome, che favoriscono il bambino nella conoscenza delle proprie capacità e al contempo di osservare altri modi di essere e di fare attraverso i propri compagni.

Anche per le Insegnanti lavorare per Laboratori permette di sperimentare strategie didattiche differenziate e comparare percorsi diversi.

Laboratori attivati:

- LABORATORIO LINGUISTICO ED ESPRESSIVO
- LABORATORIO DELLA MANIPOLAZIONE
- LABORATORIO DELLA PSICOMOTRICITÀ
- LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

- LABORATORIO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA
- LABORATORIO DI MUSICA

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro adottata dalle Insegnanti nei Laboratori mira a favorire il diretto coinvolgimento del bambino nelle esperienze e l'interazione del bambino con il gruppo dei pari, utilizza il GIOCO come condizione indispensabile di apprendimento.

Le attività in laboratorio

LABORATORIO LINGUISTICO ED ESPRESSIVO

| | |
|-----------|---|
| FINALITA' | La creatività del bambino si esprime anche mediante il disegno, che è il suo primo linguaggio. Il disegno è l'espressione di un'idea e traduce uno stato d'animo, un'emozione. La creatività va stimolata anche attraverso l'uso appropriato di oggetti e di strumenti. |
| TIPOLOGIA | E' uno spazio attrezzato in cui è possibile trovare materiali per disegnare e dipingere Tavoli e sedie e lavabi accessibili ai bambini |
| USO | Secondo le attività di laboratorio programmate per Piccolo gruppo. |
| ATTIVITA' | Questo laboratorio sarà attrezzato con molteplici materiali: carta, pennarelli, pastelli a cera, matite di vario tipo, pennelli, tempere, timbri, spugne, colori digitali, colla forbici, e tutto ciò che possa essere in grado di stimolare le capacità espressive dei bambini. Rappresentazioni grafico pittoriche, varie esperienze con i colori, le forme, i diversi materiali. |

LABORATORIO DELLA MANIPOLAZIONE

| | |
|-----------|---|
| FINALITA' | Il gioco del costruire. Invenzione e costruzione di giochi, giocattoli e non solo. Questa opportunità educativa si presenta come fondamentale per coinvolgere il bambino in attività di manipolazione che favoriscono l'acquisizione di importanti competenze per lo sviluppo della personalità, a cominciare da quelle relative alla comunicazione non verbale. Il manipolare materiali diversi educa alla attenzione e alla osservazione ed è una attività ricca di di potenzialità strettamente legate alle altre attività proposte. |
| TIPOLOGIA | E' uno spazio organizzato con un tavolino e degli armadietti aperti o piccoli scaffali con messi a disposizione materiali di vario tipo da assemblare per realizzare costruzioni oppure puzzle, giochi ad incastro, etc. |
| USO | Secondo le attività di laboratorio programmate per piccolo gruppo. |
| ATTIVITA' | Vengono proposti giochi individuali o in gruppo, l'educatrice osserva e agisce |

| | |
|--|---|
| | <p>come supporto alle azioni dei bambini.</p> <p>Utilizzando materiali vari: carta, cartone, sughero, tela, etc. incollando e dipingendo è possibile dare spazio alla fantasia, ma anche stimolare la capacità alla osservazione e all'uso di semplici strumenti.</p> <p>Attività che consentono al bambino di sviluppare il "saper fare" con materiali come: la creta, di pane, la plastilina, la sabbia, la pasta di varie forme, sassolini, riso, didò e tanti altri materiali</p> |
|--|---|

IL LABORATORIO DELLA PSICOMOTRICITA'

| | |
|-----------|--|
| FINALITA' | Il fine è quello di favorire nei bambini la presa di coscienza del proprio corpo, la riscoperta di movimenti naturali, la creatività, l'espressione attraverso il movimento ed il rapporto con l'altro, creando basi per uno sviluppo armonico ed equilibrato. Infatti è proprio attraverso il movimento che il bambino acquisisce concetti spaziali e temporali, esercita la propria capacità di osservazione e di riflessione. |
| TIPOLOGIA | Spazio all'interno della struttura che consente il movimento, attrezzato con oggetti idonei e specifici per le attività motorie. |
| USO | Secondo le attività programmate per piccolo gruppo o individuali. |
| ATTIVITA' | Giochi organizzati di piccolo gruppo guidati dall'Educatrice. |

LA PROGETTAZIONE DEGLI STRUMENTI DELL'INSEGNANTE

IL QUADERNO DELL'INSERIMENTO

Obiettivi:

- Costruire una "memoria storica" documentando le diverse fasi dell'inserimento di ciascun bambino nell'ambiente scolastico.
- Osservare e registrare le modalità di approccio e i comportamenti del singolo bambino nei confronti degli adulti /insegnanti, verso gli altri bambini, e nel rapporto con i genitori.
- Osservare e registrare le modalità di approccio e i i comportamenti dei genitori, in particolare della madre nei confronti del proprio figlio/a, degli altri bambini , gli insegnanti, verso il contesto scolastico complessivo.

Costruzione dello strumento

Il Quaderno dell'Inserimento è uno strumento di rilevazione dell'insegnante che documenta le diverse fasi dell'inserimento di ciascun bambino all'interno della scuola, serve per registrare la situazione iniziale di ciascun bambino.

Materiali utilizzati :

- raccoglitore ad anelli

- bustine trasparenti.
- schede di lavoro

Organizzazione

La documentazione dell'Inserimento avverrà dal primo giorno di scuola e continuerà per tutto il periodo in cui avverrà la fase di ambientamento del bambino nella scuola (fine mese di settembre, prima settimana di ottobre). Sarà effettuata dalla insegnante che segue l'inserimento.

Utilizzo

Il Quaderno dell'Inserimento è uno strumento che sarà utilizzato dalle insegnanti come "memoria" documentata su cui riflettere e capire il bambino nelle sue caratteristiche psicologiche e comportamentali, per conoscere meglio la madre, ed entrambi i genitori.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione riguarda l'efficacia dello strumento, quindi del Quaderno dell'Inserimento rispetto agli obiettivi che ci siamo date in merito alla documentazione.

Ciò significa che nel mese di Ottobre, quando i bambini saranno tutti inseriti nel gruppo, come insegnanti rifletteremo e valuteremo come il Quaderno è stato utilizzato, se la Scheda di lavoro è stata adeguata alla registrazione dell'esperienza e i risultati che ha prodotto, nonché le eventuali difficoltà.

IL LIBRO DI BORDO

Finalità

E' lo strumento con il quale l'Insegnante intende annotare quotidianamente i fatti salienti, le proprie riflessioni, le nuove idee da sviluppare. E' uno strumento di confronto per le Educatrici.

Obiettivi

- Promuovere nell'Educatore l'osservazione
- Osservare il gruppo ed il singolo bambino
- Migliorare il lavoro collegiale
- Indirizzare le Educatrici al confronto reciproco delle proprie opinioni e osservazioni

Costruzione dello strumento

E' composto da un quaderno ad anelli, da buste trasparenti dentro le quali vi sono contenute le schede di rilevazione giornaliera.

Organizzazione

Il Diario di Bordo verrà compilato ogni giorno da tutte le Educatrici che hanno vissuto dei fatti particolarmente rilevanti durante la giornata. Esso ci aiuta a ricordare tutto ciò che altrimenti con il tempo finirebbe per essere dimenticato. Il Libro di Bordo è di supporto a quanto intendiamo evidenziare all'interno del Diario del Bambino.

Utilizzo

Viene utilizzato quotidianamente per annotare varie riflessioni relative al singolo bambino e al gruppo durante la giornata educativa.

Verifica e valutazione

Alla fine del mese ciò che è stato descritto all'interno del Libro di Bordo viene analizzato confrontato e discusso dalle Insegnanti.

IL DIARIO DEL BAMBINO

Obiettivo

Il diario serve come strumento di ricordo della vita del bambino durante il periodo dell'infanzia all'interno della scuola "Divino Amore". All'interno del diario raggruppiamo osservazioni, dialoghi, testimonianze che riguardano la vita del singolo bambino. Per i genitori il diario serve: come conoscenza del percorso didattico – educativo del proprio bambino durante i tre anni; come ricordo personale.

Per noi insegnanti il diario serve come ricordo della capacità che ogni bambino ha e confrontare in seguito lo sviluppo.

Costruzione dello strumento

I materiali e gli strumenti utilizzati sono:

- carta da pacchi bianca (10 fogli per ciascun bambino)
- cartoncino bristol, colla, cotone, spillatrice, forbici, pennarelli, matite, matite a cera, tempere

Organizzazione

- Si lavora a gruppi di età 3 – 4 – 5 anni
- Il lavoro viene svolto periodicamente ad eccezione di eventi speciali (es. carnevale, Natale, festa del babbo e della mamma, neve....)
- **Organizzazione dell'archivio:**
 - **cartelle realizzata con il cartoncino (conservare i momenti più significativi dell'anno)**
 - **raccoglitori ad anelli delle attività svolte**

Tempi di attuazione

Settembre/ Giugno

Utilizzo

Il Diario del bambino viene utilizzato come strumento di ricordo dell'Infanzia.

Verifica

Nella seconda settimana di ottobre – verifica dei pre-requisiti

Nella seconda settimana di dicembre – prima verifica intermedia

Nella prima settimana di aprile- seconda verifica intermedia

Nella quarta settimana di maggio – verifica finale

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

Obiettivi:

- ❖ favorire la presa di coscienza del significato umano del ritrovarsi a scuola e dello star bene insieme;
- ❖ scoprire la scuola come ambiente accogliente, incontrare nuovi amici, collaborare con gli altri, sentirsi parte attiva di un gruppo.

Attività :

- a. Conoscenza di se, scoperta degli altri e valore dell'amicizia;
- b. Fare esperienza insieme ai compagni;
- c. Scopriamo un nuovo amico: Gesù.

“ La Creazione”

Obiettivi:

- ❖ La creazione di Dio Creatore nel mondo e nella vita dell'uomo;
- ❖ interiorizzare la gioia che nasce dall'avere DIO come Padre che ama tutti e li circonda delle meraviglie del suo creato.

Attività :

- a. Scoprire che il mondo è stato creato da DIO;
- b. Imparare a ringraziare per ciò che ci viene donato;
- c. Intuire attraverso l'osservazione della realtà che non tutte le cose sono state create dall'uomo.

Mese di dicembre = “ Il Natale”

Obiettivi:

- ❖ Vivere il Natale come festa di luce, di pace e d'amore;
- ❖ Rendersi conto che il Natale è la festa che ricorda la nascita di Gesù. Riconoscere che la nascita di Gesù è il grande dono che Dio Padre fa a tutti gli uomini.

Attività :

- a. Conoscere i momenti significativi della nascita di Gesù;
- b. Conoscere i segni ed i simboli del Natale di Gesù.

“La vita di Gesù”

Obiettivi:

- ❖ Le tappe della vita di Gesù e il suo messaggio nel Vangelo;
- ❖ Gesù è cresciuto in età, statura e grazia, ed è diventato uomo;
- ❖ Gesù ha voluto bene a tutti in modo particolare ai piccoli ed ai bisognosi di attenzione e di amore;
- ❖ Narrazione di alcuni miracoli e parabole.

Attività :

- a. Gesù bambino come noi;
- b. La missione di Gesù.

“La Pasqua”

Obiettivi:

- ❖ Scoprire la Pasqua come la festa della vita: "Gesù è vivo e sempre in mezzo a noi";
- ❖ Conoscenza degli eventi della Pasqua Cristiana.

Attività :

- a. Brani evangelici: entrata in Gerusalemme, ultima cena, morte e resurrezione di Gesù;
- b. I segni ed i simboli della Pasqua Cristiana;
- c. Il perdono ed il rispetto reciproco.

“La chiesa”

Obiettivi:

- ❖ Scoprire la Chiesa come comunità di incontro per ascoltare la Parola di DIO, per cantare, per celebrare i Sacramenti e per pregare.
- ❖ Capacità di riconoscere i diversi elementi presenti all'interno e all'esterno della Chiesa.

Attività :

- a. Riconoscimento dei diversi elementi che caratterizzano una chiesa (campanile, altare, candele, ecc.);
- b. Luogo di incontro e di festa dove gli amici di Gesù celebrano i Sacramenti.

“La Madonna”

Obiettivi:

- ❖ Conoscere la figura significativa di Maria: la mamma di Gesù;
- ❖ Tutti gli esseri viventi hanno una mamma; anche Gesù ha una mamma.

Attività :

- a. Conoscenza dei momenti e degli episodi essenziali della vita di Maria.

PROGETTO “PARLIAMO IN INGLESE”

POSSIAMO GIOCARE CON L'INGLESE E DIVERTIRSI
SIAMO CONTENTI ED IMPARIAMO A PARLARE INGLESE

Imparare la lingua inglese è molto importante perché oggi questa lingua è usata comunemente in molti Paesi del mondo, quindi è utile per comprendere le persone che possiamo incontrare in luoghi diversi e nei differenti percorsi/cammini di vita. Imparare l'inglese può facilitarci nel viaggiare e quindi ci consente di conoscere il mondo.

Syllabus in English language
for PRE-SCHOOLER
S.Y. 2006 -2007



COURSE DESCRIPTION:

English language is very important to learn because as of now this language is commonly used as what we can heard from every person we meet even in different places and in different walks of life. If we have learned English we don't have to worry about if we travel to different places of the world. Therefore, learning to speak English is a great fun.



GENERAL OBJECTIVES:

The Pre-Schooler should be able to communicate with others at the end of this course.

III. PROCEDURE/PRESENTATION:

| A. Subject Matter | B. Specific Objectives: | C. Strategy | D. Materials | E. Activity | F. Values |
|--|---|------------------|--|---------------------------------|---------------------------|
| MODULE 1: People Around Me – IO E GLI ALTRI | | | | | |
| 1.Hello Leo! -This is my book - Hello Leo - Get on an English Bus | The pre-schooler should be able to: recognize/identify the things. | Inductive method | book, pencil, paper, CD, xerox copy, cassette recorder | drawing, coloring, conversation | self – esteem |
| 2. I am - I am a boy - I am a girl | *differentiate a boy from a girl or vice-versa. | Inductive method | picture (boy/girl), book | tell about his/herself | self- esteem |
| 3. My friends - My friends | *develop social relationship. | Inductive method | book | tell about his/her friends | social relationship |
| 4. Let's play - I like playing - Toys | * develop peer group relationship. | Inductive method | toys, book | let them play | social relationship |
| 5. My family - This is my family | *recognize who are his/her family. | Inductive method | book, pencil, paper, colored pen/ crayons | design their respective family | close family relationship |

| |
|--|
| |
|--|

| A. Subject Matter | B. Specific Objectives: | C. Strategy | D. Materials | E. Activity | F. Values |
|---|---|------------------|---|---|------------------------|
| MODULE 2: This Is Me! – QUESTO SONO IO | | | | | |
| 6. My body - My body - My words | *name the parts of the body *identify the parts of the body | Inductive method | a figure of a body w/ a label of different parts of the body | design/ draw a body, oral recitation | personality |
| 7. I Can - I can... - Hands up... | * develop his/her psychomotor-movements of the body | Inductive method | book, cassette recorder/ CD | gymnastic | Personality |
| 8. My Face - My face - Happy or Sad | *develop & identify facial expressions *identify the parts of the face | Inductive method | CD, book, crayons, pencil, pape | let them demonstrate facial expressions, name the parts of the pace | Personality |
| MODULE 3: What's around Me? – COSA C'è INTORNO A ME? | | | | | |
| 9.Colours - What colour is it? | *name & identify the different colours | Inductive method | CD/ cassette recorder, books, xerox copy of a figure | drawing, color the xerox copy of a figure | neatness & orderliness |
| 10.My House - Home sweet home - My bedroom | *develop self-discipline | Inductive method | CD/ cassette recorder, book, picture of a house, pencil, paper, colored pen | listen CD, drawing | self- discipline |

| A. Subject Matter | B. Specific Objectives: | C. Strategy | D. Materials | E. Activity | F. Values |
|---|---|------------------|---|----------------------------|-----------|
| 11.Food - Breakfast - I like/I don't like | *recognize & identify the nutritious food for a healthy | Inductive method | CD, book, picture of different kinds of foods | listening, oral recitation | caring |

| | | | | | |
|---|---|------------------|--|--|-----------------|
| | body | | | | |
| 12.Seasons - Seasons game | * identify the different kinds of seasons | Inductive method | picture of the 4 seasons, CD, book | oral recitation | sensitiveness |
| 13. The Day - Good Morning - Good Night | * identify day & night | Inductive method | book, CD, pencil, paper | oral recitation | sensitiveness |
| 14.Numbers - Five little ducks - Numbers from 1-10 - Ten little fish | *count from 1-10 | Inductive method | book, CD, pencil, paper | oral recitation | alertness |
| 15. The Farm - On Holiday at the Farm | * appreciate nature | Inductive method | book, CD, pencil, colored pencil, paper | Coloring the design of diff. Animals in the farm | self-discipline |
| 16.Transport - In the garage | *identify the types of transportation | Inductive method | book, CD, picture of different transportation | draws a transportation he/she likes most | carefulness |
| 17.The Savana - On Safari in the Savana | *identify the animals in the Savana | Inductive method | book, CD, picture of the animals in the Savana | design/ draw, coloring | Carefulness |

| A. Subject Matter | B. Specific Objectives: | C. Strategy | D. Materials | E. Activity | F. Values |
|--------------------------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|----------------|
| MODULE 4: FESTIVITIES – FESTE | | | | | |
| 18. Party Time - An English Party | *associate with others | Inductive method | book, CD, paper, pencil | making cards/ invitation cards | self-confident |

| | | | | | |
|---|---|------------------|---|-----------------------------|----------------|
| - Happy Birthday | | | | | |
| 19. Haloween - Haloween | * associate with others | Inductive method | book, CD, scissor | cutting masks, design masks | friendship |
| 20. Christmas - Santa Claus | * give importance on the spirit of Christmas | Inductive method | book, CD, cassette recorder, papers, pencils, crayons | making x'mas cards | loving, giving |
| 21. Carnival - The Masks - Hello easter bunny | *associate with others | Inductive method | book, CD, cassette recorder | color the design | friendship |
| 22. Easter - Hello easter bunny | * give importance the spirit of Easter Season- Resurrection of Christ | Inductive method | book, CD, paper, pencil, crayons | making easter cards | loving, giving |

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

Dott.ssa Sara Spalletti

PREMESSE E FINALITÀ

Psicomotricità è un termine col quale si tenta di affermare il concetto di unità psicofisica dell'uomo (in una dimensione globale, biologico-organica e psichica) da realizzarsi con l'utilizzazione di tutti i fattori che la costituiscono a livello organico e psichico, dimostrando come ogni apprendimento può passare solo attraverso il corpo.

La psicomotricità è una modalità d'approccio, una strategia di lavoro che parte dal corpo, vista come linguaggio, relazione e fonte di apprendimento. Attraverso l'osservazione del soggetto che comunica con una molteplicità di linguaggi, interviene per fornire strumenti utili all'equilibrio relazionale, alla creatività, alla funzione simbolica, allo spazio, al tempo, all'utilizzo e alla posizione del proprio corpo ... (prerequisiti di ogni autonomia motoria, cognitiva e relazionale).

L'efficacia dell'ottica psicomotoria è legata al fatto che si tocchino i suoi vari aspetti vicendevolmente integrati.

Lo sviluppo psichico è intimamente legato a quello motorio; il movimento condiziona ogni conoscenza e apprendimento; ogni conoscenza e apprendimento passa attraverso il corpo, che è "misura" di tutte le cose.

Lo sviluppo comunicativo del corpo da al soggetto la possibilità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi a partire dal movimento che è il segno più elementare ma anche il più efficace della vita di relazione. Il movimento è linguaggio privilegiato e il soggetto "parla" attraverso il corpo anche a sua insaputa.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Un percorso psicomotorio mirato si rende importante per lo sviluppo armonico del bambino e a maggior ragione fondamentale quando si presentano disturbi, con cause sia organiche che psichiche, che comportano difficoltà di relazione del soggetto con il mondo e quindi limitano le sue esperienze privando lo degli elementi affettivi e intellettivi che contribuiscono alla formazione della personalità globale.

Il progetto è mirato a:

- Prevenire il disagio
- Stimolare lo sviluppo delle potenzialità motorie, espressive e relazionale
- Favorire una piena integrazione utile a una crescita armoniosa
- Sostegno per l'apprendimento.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi per seguire con questo intervento scaturiscono da esigenze di sviluppo in relazione all'età dei soggetti e alla realtà del gruppo sia perciò che riguarda la composizione numerica che per la varietà delle caratteristiche funzionali generali dei soggetti che lo compongono.

Filo conduttore del progetto psicomotorio rimane comunque la ricerca in una evoluzione funzionale:

- Acquisizione di un bagaglio esperienziale ampio attraverso varie forme di aggiustamento globale con riferimento a :
 - Equilibrio
 - Coordinazione dinamica generale
 - Coordinazione oculo-manuale
 - Coordinazione oculo-segmentaria
 - Aggiustamento alla musica e al tempo
 - Aggiustamento allo spazio
- Acquisizione di aggiustamento sempre più personali e sempre meno impulsivi
- Condivisione e accettazione dell'altro, della diversità e del conflitto attraverso giochi relazionali e di fiducia
- Acquisizione di un buon livello tonico-emozionale
- Acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza corporea
- Dominanza e lateralizzazione

In relazione all'età:

bambini di 3 anni:

- ✓ Il percorso in questa fase è soprattutto relazionale e di controllo tonico. Gli obiettivi sono infatti soprattutto riguardanti la "pulsionalità" eccessiva e la conseguente poca attenzione al proprio corpo e a ciò che lo circonda (schermata corporea; percezione sensoriale visiva, uditiva, tattile, olfattiva, gustativa; dominanza laterale; aggiustamenti spaziali e temporali).

Bambini di 4 anni:

- ✓ In conseguenza alla aumentata capacità neurologica e motoria, il bambino capace di selezionare e percepire meglio dati interni ed esterni e conseguentemente di adattare la propria motricità alle regole esterne.

Bambini di 5 anni:

- ✓ Il percorso psicomotorio mira a favorire l'evoluzione e il potenziamento dei prerequisiti necessari all'apprendimento scolastico (prassie efficaci e controllo posturale per il gesto grafico; attenzione selettiva su obiettivo-ambiente-corpo proprio; linguaggio espressivo e funzione simbolica).

METODOLOGIA

L'intervento psicomotorio ha alcune caratteristiche generali:

- ✓ La crescita esperienziale sotto forma di gioco è ciò che appare costantemente nel progetto psicomotorio.
- ✓ L'ottica psicomotoria applica un coinvolgimento del docente nell'azione educativa che diviene un animatore e non un semplice propositore.
- ✓ L'intervento psicomotorio al di là delle singole finalità, opera sempre sulla globalità della persona.

Nel mese di ottobre:

- Osservazione iniziale e rilevazione del gruppo
- Schede di valutazione dei prerequisiti
- Programmazione degli obiettivi specifici

Nel mese di maggio:

- Osservazione e valutazioni finali

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

IL MONITORAGGIO e la VERIFICA verrà attuata periodicamente in modo sistematico con molteplici strumenti, mediante:

- l'osservazione sistematica e documentata di ciascun bambino e del gruppo;
- le schede per la rilevazione dei prerequisiti in ciascun bambino e del gruppo;
- le schede didattiche per la verifica degli obiettivi raggiunti rispetto al comportamento e all'apprendimento;
- il monitoraggio delle attività e del lavoro svolto con i bambini;
- i questionari per i bambini, per i docenti e per i genitori;
- l'analisi della documentazione delle esperienze.

Gli elementi della VALUTAZIONE possono essere raggruppati in riferimento all'apprendimento, relativamente agli aspetti affettivi e di relazione, rispetto alle caratteristiche non prettamente scolastiche.

Affinché la qualità del servizio possa essere mantenuta in modo costante nel tempo, particolare cura ed attenzione sarà dedicata alla individuazione e alla messa in opera di strumenti che possono favorire il controllo degli interventi in atto ed il loro sviluppo per un maggiore potenziamento delle iniziative.

Gli Strumenti per il monitoraggio degli interventi che saranno immediatamente attivati sono i seguenti:

- schede di rilevazione dei dati circa le famiglie afferenti i servizi educativi erogati,
- schede per la rilevazione dei livelli di soddisfacimento dei bisogni dichiarati delle famiglie utenti,
- questionari.

Gli ambiti rispetto ai quali si intende monitorare i servizi sono:

- qualità delle esperienze educative attivate
- qualità relativa alla organizzazione del Servizio educativo erogato
- rapporto tra uso delle risorse e costi del servizio

Per una più facile lettura delle schede di monitoraggio sono stati individuati gli indicatori quantitativi e qualitativi sotto specificati.

Indicatori quantitativi:

- N° degli iscritti al Servizio
- N° dei bambini/e frequentanti
- N° degli Adulti/genitori che partecipano alle iniziative promosse a favore della genitorialità consapevole e alla vita sociale del servizio

Ambiti degli indicatori qualitativi:

- Visibilità dei servizi
- Accesso
- Direzione e coordinamento
- Ambiente e materiali
- Inserimento ed integrazione nel contesto educativo
- Attività di cura individualizzata
- Esperienze ed attività
- Cucina e servizio mensa
- Ordine e pulizia
- Relazione educatrice/bambino
- Relazione educatore/ genitore
- Relazione tra bambini
- Partecipazione delle famiglie
- Formazione
- Progettazione educativa

RAPPORTO TRA QUALITA' DEL SERVIZIO E COSTI

L'obiettivo è quello di rendere il servizio accessibile alle famiglie che costituiscono la comunità territoriale attraverso il massimo contenimento dei costi e quindi delle rette di frequenza.

Poiché è di fondamentale importanza avere un costo sostenibile nel rispetto di buoni standard di qualità, riteniamo che sia importante quanto si spende, ma anche come si utilizzano le risorse disponibili. Pertanto è necessario garantire una buona organizzazione del servizio e calibrare quantità e modalità d'uso delle risorse, quelle necessarie, e al contempo contenere o addirittura evitare sprechi e disfunzionalità.

Ai fini di una piena utilizzazione del servizio e di una razionalizzazione della gestione occorre prevedere una serie di misure specifiche nell'ottica della ottimizzazione delle risorse, di seguito ne elenchiamo alcune:

- La razionalizzazione degli orari di lavoro del personale;
- Una organizzazione razionale del servizio di mensa per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento delle derrate alimentari;
- Una adeguata valutazione degli acquisti relativi ai materiali e agli strumenti didattici, nonché degli arredi che risponda a criteri di economicità, di qualità e di sicurezza per i bambini .
- La gestione razionale dell'ambiente e della struttura con un uso delle risorse funzionale alle diverse esigenze, ma anche economico perché privo di sprechi.